



*Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Egregio Presidente Fedriga,

faccio riferimento al *Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro* sottoscritto da Governo e Parti sociali il 6 aprile 2021. Il Protocollo è l'espressione di uno sforzo generoso del mondo del lavoro, in tutte le sue componenti, per accelerare l'uscita del Paese dalla situazione di difficoltà determinata dalla pandemia e consentire la ripresa in sicurezza delle attività produttive e commerciali, ottenuto grazie al dialogo sociale che ha contraddistinto le fasi più delicate di questa prolungata fase emergenziale.

Per dare concreta attuazione a questa iniziativa, il mio Ministero - assieme a quello della Salute, alla struttura del Commissario straordinario per l'esecuzione della campagna vaccinale e all'INAIL - ha condiviso con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome un documento contenente "Indicazioni *ad interim*" per la vaccinazione nei luoghi di lavoro, nel quale sono indicati, tra gli altri, i requisiti richiesti alle aziende per aderire all'iniziativa. A seguito di espressa richiesta della Conferenza sono state poi date ulteriori indicazioni tecnico operative con il Documento approvato il 12 maggio.

In merito al requisito dimensionale, si è deciso di non indicare un numero minimo di lavoratori occupati ma di fare piuttosto riferimento ad una popolazione lavorativa sufficientemente numerosa.

Ciò per consentire anche ai datori di lavoro di dimensioni più contenute - magari attraverso forme di raggruppamento promosse dalle Associazioni di categoria - di poter partecipare alla campagna vaccinale e offrire anche ai loro dipendenti la possibilità della vaccinazione.

Quanto alle priorità, si è ritenuto con il *Documento tecnico operativo* richiamare, a titolo indicativo, i dati di monitoraggio delle denunce di infortuni COVID con riferimento ai diversi settori produttivi.

Per la formulazione del Protocollo e la realizzazione del piano vi è stata ampia disponibilità dei lavoratori e degli attori economici, che hanno mostrato un forte spirito di collaborazione e mobilitato risorse e mezzi per trovarsi pronti nel momento in cui l'adeguata disponibilità di vaccini consentirà di iniziare le attività. Tali sforzi rischiano di essere mortificati dalla previsione di limiti dimensionali elevati per accedere alla prenotazione dei vaccini e da un'applicazione formalistica dei criteri di priorità.

Ti sarei quindi grato se potessi sensibilizzare le singole realtà regionali al rispetto dello spirito del Protocollo, evitando che singolarmente siano stabilite soglie minime di vaccinazioni presso i luoghi di lavoro che rischiano, nei fatti, di impedire il coinvolgimento di quella parte del tessuto produttivo del nostro Paese costituito da piccole e medie imprese che, fin dall'inizio, hanno manifestato particolare sensibilità e impegno su questi temi o rallentare iniziative in grado di contribuire in modo significativo al raggiungimento dell'obiettivo, da tutti condiviso, di una più rapida messa in sicurezza dell'intero tessuto produttivo.

Certo dell'attenzione che vorrà riservare alla presente, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Andrea Orlando

Al Presidente
della Conferenza delle regioni e delle province autonome
dr. Massimiliano Fedriga